



Regolamento didattico della scuola di specializzazione in Patologia Clinica e Biochimica Clinica

Articolo 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE.....	2
Articolo 2 – ORGANI DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE	2
Articolo 3 – TUTOR.....	3
Articolo 4 – OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI	3
Articolo 5 – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	7
Articolo 6 – FORMAZIONE NELLA RETE E ROTAZIONI	8
Articolo 7 – FORMAZIONE FUORI RETE	9
Articolo 8 – MISSIONI	9
Articolo 9 – ACCERTAMENTO DELLA FREQUENZA	9
Articolo 10 – REGISTRAZIONE ATTIVITÀ.....	10
Articolo 11 – ASSENZE	11
Articolo 12 – VALUTAZIONE E LIVELLI DI AUTONOMIA.....	12
Articolo 13 – VALUTAZIONE DELLA SCUOLA.....	13
Articolo 14 – SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITA' (SGQ)	13



Articolo 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento didattico è definito secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai laureati in Medicina e chirurgia emanato con D.R. n. 4208 del 5 dicembre 2019 per l'indirizzo Diagnostico Clinico e secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai soggetti in possesso di un titolo di studio diverso dalla laurea magistrale in Medicina e chirurgia emanato con D.R. n. 292 del 27 gennaio 2023 per l'indirizzo Analitico Tecnologico della Scuola di specializzazione in Patologia Clinica e Biochimica Clinica.

Il presente regolamento disciplina per la scuola di specializzazione in Patologia Clinica e Biochimica Clinica-Indirizzi Diagnostico-Clinico e Analitico-Tecnologico, in merito a:

- a) gli obiettivi formativi specifici;
- b) le attività formative didattiche e professionalizzanti;
- c) le modalità organizzative per l'erogazione delle attività del "tronco comune" di cui all'art. 2, comma 7 del DI 68/2015 (indirizzo Diagnostico-Clinico) e all'art. 2 comma 6 del DI 716/2016 (indirizzo Analitico-Tecnologico);
- d) il programma e il percorso formativo per ciascun anno di Corso;
- e) lo svolgimento della formazione nelle strutture della rete formativa;
- f) le modalità di registrazione e certificazione delle attività formative;
- g) i criteri per la valutazione del laureato in formazione specialistica e per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione delle responsabilità autonome dello stesso nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola;
- h) la gestione delle assenze dei laureati in formazione specialistica;
- i) i criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie della Scuola e gli approvvigionamenti;
- j) le modalità di valutazione della qualità della Scuola;

Articolo 2 – ORGANI DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

Richiamati i Regolamenti di Ateneo per la formazione specialistica con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia e con accesso riservato ai soggetti in possesso di un titolo di studio diverso dalla laurea magistrale in Medicina e chirurgia, sono organi della Scuola di Specializzazione il Direttore, il Consiglio della Scuola e la Commissione didattica raggiunti dai laureati in formazione specialistica [*Allegato 1*].



Articolo 3 – TUTOR

1. Il Consiglio della Scuola di specializzazione individua annualmente i tutor per tutte le attività formative e assistenziali dei laureati in formazione specialistica.
2. I Tutor sono quelle figure, universitarie o del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), che la Scuola di specializzazione identifica quali supervisor delle attività formative, e del percorso dei laureati in formazione specialistica nonché deputati alla loro valutazione ai fini dell'attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità nelle attività assistenziali.
3. Le funzioni di tutorato sono affidate al personale universitario strutturato o al personale del Servizio Sanitario, afferente alle strutture facenti parte della rete formativa della Scuola presso le quali il laureato in formazione specialistica è assegnato dal Consiglio della Scuola di specializzazione previo assenso della rispettiva Struttura sanitaria.
4. L'assegnazione del laureato in formazione specialistica alle strutture della rete formativa da parte del Consiglio della Scuola di specializzazione deve essere preventivamente concordata, ed esplicitamente formalizzata, tra il Direttore della Scuola di specializzazione e il Direttore e/o il tutor dell'unità operativa alla quale viene assegnato che si farà carico di darne comunicazione alla direzione sanitaria della struttura ospitante.
5. La Scuola si fa garante che a ciascun tutor non siano affidati più di tre laureati in formazione specialistica per ciascuna attività formativa.

Articolo 4 – OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

1. Gli obiettivi previsti dai Decreti di definizione della classe per la Scuola (DI 68/2015-indirizzo Diagnostico-Clinico e DI 716/2016-indirizzo Analitico-Tecnologico) si dividono in obiettivi formativi di base, obiettivi formativi della tipologia di scuola, obiettivi affini integrativi e attività professionalizzanti obbligatorie.

Obiettivi formativi di base: Acquisire le conoscenze generali anche di tipo metodologico di chimica analitica, chimica biologica, biologia molecolare, patologia generale e statistica sanitaria. Acquisire competenze nell'uso della biologia cellulare e molecolare applicate ai sistemi automatizzati di biochimica clinica e patologia diagnostica clinica. Acquisire competenze nell'ambito dell'oncologia, immunologia e immunopatologia. Acquisire competenze teoriche pratiche e manageriali a conseguire la capacità decisionali ed organizzative in medicina di laboratorio.

Obiettivi formativi della tipologia della scuola: Acquisire competenze nella diagnostica di laboratorio in tutte le condizioni di fisiopatologia e patologia umana compresa l'assunzione di sostanze d'abuso, nella medicina della riproduzione, nella medicina del mare e delle attività sportive. Acquisire competenze metodologiche per l'impiego delle strumentazioni analitiche



anche complesse utilizzate in campo diagnostico, con particolare riguardo relativo alla raccolta, conservazione e trattamento dei campioni biologici, anche al fine dell'allestimento di banche biologiche. Acquisire competenze nella diagnostica di laboratorio in campo oncologico. Acquisire competenze nel settore della medicina preventiva e predittiva. Acquisire competenze relative alla diagnostica immunoematologica per la terapia trasfusionale, alla manipolazione di sangue, emocomponenti ed emoderivati. Acquisire capacità metodologiche e diagnostiche nella tipizzazione di cellule ematiche comprese la separazione e tipizzazione di cellule staminali, per uso sperimentale e terapeutico. Acquisire competenze per l'utilizzo, lo sviluppo e l'implementazione della strumentazione del laboratorio di Patologia Clinica e di Biochimica Clinica per la sintesi di molecole utilizzabili come sonde biologiche per il riconoscimento di batteri, virus e parassiti patogeni. Acquisire competenze per la programmazione, diagnosi, validazione, controllo di qualità e uso clinico della terapia genica e della terapia cellulare. Acquisire competenze per l'esecuzione di indagini di genetica molecolare in patologia genetica ed in medicina legale. Acquisire competenze nell'ambito della programmazione, della diagnosi e tipizzazione, della sperimentazione, validazione, controllo di qualità ed uso clinico della medicina dei trapianti. Acquisire competenze per il monitoraggio biologico in medicina del lavoro, in igiene e medicina delle comunità, in medicina dello spazio, e per valutare le ricadute dell'inquinamento ambientale. Acquisire i fondamenti per la sicurezza di laboratorio e dello smaltimento dei rifiuti. Acquisire competenze relative alla legislazione, alla sicurezza e agli aspetti gestionali della medicina di laboratorio, all'etica medica e alla deontologia professionale.

Obiettivi affini integrativi: Acquisire competenze nell'integrazione della diagnostica di laboratorio con aspetti della medicina interna, delle malattie del sangue, dell'endocrinologia, della ginecologia ed ostetricia, della chirurgia dei trapianti, della medicina del lavoro, anche al fine di un supporto biotecnologico della medicina di laboratorio nel campo della terapia medica. Acquisire competenze in tema di sanità pubblica e di management sanitario indirizzati all'organizzazione e alla legislazione nel campo della medicina di laboratorio. Acquisizione di competenze informatiche e delle procedure della verifica della qualità, tenuto conto delle normative nazionali ed internazionali.

Attività professionalizzanti obbligatorie:

- Conoscenza approfondita dei principi di fisiopatologia degli apparati, con riferimento allo studio delle modificazioni delle funzioni organiche nel corso di una qualsiasi condizione patologica.
- Partecipazione, per quanto concerne i dati di laboratorio, all'attività diagnostica, all'analisi decisionale o all'auditing di almeno 100 casi clinici.
- Il prelievo di liquidi fisiologici e di elementi cellulari. Tecniche del prelievo venoso, arterioso, capillare negli adulti, nei bambini e nei neonati. Aver eseguito almeno 150 prelievi di sangue.
- Conoscenza approfondita dei sistemi automatici per la emocromocitometria: aver eseguito 200 determinazioni di emocromi;
- Frequenza nella sezione del laboratorio delle urgenze per almeno 40 turni di guardia diurna e notturna.
- Frequenza in laboratorio di grande automazione.
- Frequenza in laboratori di ematologia di laboratorio, inclusa la citofluorimetria, nonché la lettura



al microscopio di preparati di sangue periferico e midollo osseo, almeno 150 preparati.

- Conoscenza approfondita dei sistemi automatici per l'esame chimico delle urine: aver eseguito 200 letture dei sedimenti urinari al microscopio e 30 esami funzionali e parassitologici delle feci
- Frequenza in laboratori di metodologie per l'analisi sierologica di marcatori tumorali e conoscenza delle tecniche di diagnostica molecolare per la ricerca di recettori e marcatori tumorali.
- Frequenza in un servizio di diagnosi molecolare multidisciplinare per esigenze diagnostico-cliniche. Teoria e pratica delle tecniche di analisi e preparazione di campioni per sequenziatori policapillari applicati alla diagnostica molecolare, per analisi molecolare di microrganismi, per patologia genetica e patologia oncologica diagnostica e predittiva.
- Conoscenza delle metodologie per identificazione di cellule tumorali circolanti e di altri tipi cellulari.
- Conoscenza approfondita delle metodologie radioisotopiche e/o alternative per una frequenza di 50 ore.
- Conoscenza approfondita degli analizzatori multicanale di chimica clinica, di immunoenzimatica, di immunofluorescenza, di citofluorimetria Cell Based Assay. 100 ore di pratica.
- Conoscenza approfondita delle tecniche di analisi nella diagnostica ormonale; partecipazione all'attività diagnostica di specifici casi clinici.
- Frequenza in laboratori di immunoallergologia. Conoscenza approfondita delle tecniche di immunologia per la rivelazione di autoanticorpi e di anticorpi specifici associati a particolari condizioni patologiche.
- Conoscenza delle tecniche immunologiche e molecolari per la tipizzazione tissutale anche in considerazione delle attività di trapianto.
- Conoscenza delle principali metodiche di citometria a flusso per l'analisi del fenotipo cellulare di cellule normali e neoplastiche, per lo studio del ciclo cellulare e per la quantificazione di cellule rare (ad es. cellule staminali circolanti, cellule tumorali circolanti, ecc.).
- Partecipazione all'attività diagnostica di casi clinici di interesse immunopatologico ed allergologico e al monitoraggio e gestione laboratoristico-clinica dell'efficacia e degli effetti della terapia immunologica ed antiallergica.
- Preparazione ed interpretazione di 30 campioni per la determinazione e la titolazione di autoanticorpi utilizzati nella diagnostica delle patologie autoimmuni organo e non-organo specifiche con tecniche di immunofluorescenza.
- Teoria e pratica delle tecniche di analisi e separazione elettroforetica e cromatografica con esecuzione di almeno 100 determinazioni in elettroforesi, immunoelettroforesi, cromatografia su strato sottile, in scambio ionico, in gascromatografia o in HPLC.
- Frequenza in laboratori di farmacologia clinica e tossicologia; min. 2 settimane (50 esami di laboratorio).
- Frequenza in laboratori di biochimica cellulare e colture cellulari; min. 4 settimane (allestimento e gestione di colture cellulari).
- Frequenza in laboratori di biochimica, biologia molecolare e biochimica genetica applicate alla



clinica, almeno 500 indagini di laboratorio.

- Frequenza in laboratori di microbiologia e virologia clinica, almeno 100 esami di laboratorio.
- Frequenza in laboratori di grandi automazioni analitiche (spettrometria di massa, N.M.R., etc.); almeno 20 esami di laboratorio.
- 50 determinazioni di gruppi sanguigni e 50 di compatibilità trasfusionale;
- Conoscenza delle principali tecniche di immunoematologia per la soluzione dei casi di auto- e allo- immunizzazione eritrocitaria
- 50 ricerche e identificazione di anticorpi antieritrocitari, antiplastrinici e antigranulocitari;
- Conoscenza delle principali metodologie di preparazione di emocomponenti da sangue intero per Terapia trasfusionale e conoscenza delle principali metodologie di preparazione di derivati plastrinici e di altri emocomponenti.
- Conoscenza teorica e pratica del percorso di donazione di sangue intero, donazione di emocomponenti mediante tecniche di aferesi e di autotrasfusione, terapia trasfusionale; almeno 30 casi.
- Conoscenza e assistenza delle tecniche di aferesi terapeutica (eritrocitoaferesi, piastrinaferesi, leucaferesi, plasmaferesi).
- Conoscenza delle tecniche di separazione, raccolta e crioconservazione delle cellule staminali emopoietiche da sangue periferico e midollare, e approfondendo gli aspetti biologici e clinici della Graft-versus-Host-Disease.
- Conoscenza delle tecniche di preparazione di emocomponenti di secondo livello (irradiati, leucodepleti, lavati e crio- preservati).
- Competenze di terapia trasfusionale e monitoraggio e gestione delle terapie anticoagulanti.
- Acquisire conoscenze tecniche ed esperienza pratica nei laboratori di ematologia, nell'approccio morfologico, della fenotipizzazione, delle procedure immunoenzimatiche e di citogenetica, biologia molecolare e colture cellulari.
- Conoscenza approfondita dei principi di funzionamento dei sistemi analitici per la valutazione dei parametri della coagulazione e fibrinolisi. Partecipazione all'attività diagnostica di almeno 100 casi clinici.
- Lettura di esami del liquido cefalo-rachidiani.
- Lettura di esami del liquido seminale.
- Preparazione di almeno 100 campioni citologici. Osservazione ed interpretazione diagnostica di almeno 500 preparati di citopatologia mediante lettura al microscopio, mediante sistemi multimediali, di trasmissione telematica all'interno di attività di telemedicina e tele diagnostica.
- Frequenza in laboratori di istopatologia, di citopatologia, di immunoistochimica e di microscopia elettronica.
- Conoscenza delle Biobanche (Banche di tessuti, cellule riproduttive, DNA) con i relativi decreti che normano lo stoccaggio ed il rilascio di tali matrici biologiche.
- Acquisizione delle conoscenze finalizzate all'organizzazione e gestione di un laboratorio centralizzato e di laboratori specialistici di medicina molecolare, biotossicologia, citopatologia, di



un centro trasfusionale e del laboratorio per la tipizzazione tissutale, compatibilità tissutale e per il monitoraggio dei trapianti.

- Conoscenza e gestione delle problematiche derivanti dalla esposizione occupazionale al rischio biologico, chimico, fisico del personale operante nel dipartimento di medicina di laboratorio.
- Conoscenza approfondita dei principi di informatica e del funzionamento e gestione dei sistemi di management, delle risorse umane ed economiche.
- Controllo di qualità: partecipazione per un periodo di almeno tre mesi all' impostazione del programma qualità, alla valutazione dei dati giornalieri e alle decisioni operative.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

2. Gli obiettivi previsti dai Decreti (DI 68/2015-indirizzo Diagnostico-Clinico e DI 716/2016-indirizzo Analitico-Tecnologico) di definizione della classe per il tronco comune o anche definiti obiettivi formativi integrati riguardano l'acquisizione delle conoscenze nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della Classe della Medicina Diagnostica e di Laboratorio, e di quelle utili alla caratterizzazione del percorso formativo comune alle diverse tipologie di Scuola con particolare riguardo alla patologia molecolare, fisiopatologia e patologia generale, immunologia ed immunopatologia. Inoltre, l'attività di tronco comune sarà in parte dedicata alle integrazioni cliniche con l'Area Medica e con l'Area Chirurgica.

Articolo 5 – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Ogni anno, il Consiglio della Scuola approva l'offerta formativa della coorte entrante per l'indirizzo Diagnostico-Clinico [*Allegato 2*] e per l'indirizzo Analitico-Tecnologico [*Allegato 3*] ed i rispettivi piani formativi.
2. Il piano formativo, per ciascuno dei due indirizzi, elenca la tipologia delle attività formative da erogare in un anno accademico per ogni coorte, suddividendole per Settori Scientifici Disciplinari (SSD) e definendo per ognuna il relativo numero di crediti (CFU) [*Allegati 4 e 5*].
3. La Scuola, in accordo con le Scuole della medesima classe, concorda le modalità organizzative per l'erogazione delle attività del "tronco comune" condividendo la scelta della metodologia didattica per ciascuna e la definizione delle modalità comuni di valutazione delle attività di tronco comune.



Articolo 6 – FORMAZIONE NELLA RETE E ROTAZIONI

1. La scuola definisce i processi relativi:
 - a) alla progettazione del percorso formativo *[Allegato 6]*
 - b) all'organizzazione delle attività di didattica teorico-pratica *[Allegato 6]*
 - c) all'organizzazione delle attività professionalizzanti *[Allegato 6]*;
2. La formazione si svolge all'interno delle strutture sanitarie facenti parte della rete formativa delle Scuole di specializzazione preventivamente deliberate dal Consiglio della Scuola e approvate dal dipartimento di afferenza e accreditate dal Ministero.
3. L'elenco delle strutture che compongono la rete formativa *[Allegato 7]* e le relative convenzioni sono registrate nella banca dati MUR gestita dal CINECA e sono trasmesse alla Scuola dall'Ufficio Dottorato e Post Lauream.
4. È prevista la rotazione nelle strutture della rete formativa per assicurare la possibilità di conseguire la formazione differenziata nelle diverse strutture della rete formativa della Scuola ed il rispetto delle disposizioni ministeriali e degli accordi stipulati con la Regione del Veneto.
5. I laureati in formazione specialistica, sulla base dell'accresciuto livello di competenza e di autonomia raggiunto e delle specifiche esigenze formative definite dal Consiglio della Scuola, possono ruotare nelle strutture universitarie e della rete formativa ricoprendo ruoli di sempre maggiore autonomia.
6. Durante il periodo di frequenza nelle diverse strutture della rete formativa, il laureato in formazione specialistica è assicurato per la responsabilità professionale derivante dall'attività assistenziale, per la responsabilità civile contro terzi e gli infortuni dalle Strutture sanitarie nelle quali opera alle medesime condizioni del personale strutturato. E' esclusa la responsabilità per colpa grave.
7. La gestione e conservazione della documentazione relativa alle rotazioni nelle strutture della rete formativa avviene a cura della Segreteria didattica della Scuola. La Segreteria didattica è tenuta a registrare i dati sulle rotazioni dei singoli laureati in formazione specialistica nell'anno solare indicando le strutture frequentate e la durata. Tali dati vengono poi inseriti dalla Segreteria didattica in una apposita banca dati gestita dal Settore Scuole di Specializzazione dell'Ufficio dottorato e post lauream. Le rilevazioni relative all'anno solare devono essere comunicate al Settore entro le tempistiche definite dall'Ufficio preposto.



Articolo 7 – FORMAZIONE FUORI RETE

1. Per specifiche esigenze formative del laureato in formazione specialistica, il Consiglio della Scuola può approvare periodi di tirocinio in strutture esterne alla rete formativa sia in Italia che all'estero, per un periodo complessivo massimo di 18 mesi per tutta la durata legale del corso. I periodi di formazione fuori rete formativa in Italia, richiedono inoltre la preventiva approvazione dell'Osservatorio per la formazione specialistica post lauream.
2. I tirocini fuori rete formativa sono regolamentati da apposite convenzioni individuali predisposte a cura del Settore Scuole di Specializzazione. Il Consiglio della Scuola si impegna a inviare copia della delibera della richiesta di stage al Settore Scuole di Specializzazione almeno tre mesi prima della data d'inizio dello stage.
3. L'inizio dello stage non può prescindere dalla stipula della suddetta convenzione; in caso contrario, la Direzione della Scuola si assumerà la piena responsabilità di eventuali attività formative che i laureati in formazione specialistica dovessero svolgere nell'inosservanza delle procedure individuate dall'Ateneo.

Articolo 8 – MISSIONI

1. Le missioni sono disciplinate dal Regolamento delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria che ne definisce le procedure e le modalità di svolgimento (congressi, convegni ecc.).
2. La missione, richiesta dallo specializzando mediante piattaforma informatizzata di Ateneo, deve essere in linea con gli obiettivi formativi e autorizzata dal Direttore della Scuola di Specializzazione, dal segretario amministrativo e dal Direttore del Dipartimento di afferenza.
3. Al termine della missione, il rimborso spese richiesto dallo specializzando mediante la stessa piattaforma informatizzata di Ateneo, se previsto, deve essere autorizzato dal Direttore della Scuola di Specializzazione, dal segretario amministrativo e dal Direttore del Dipartimento di afferenza.

Articolo 9 – ACCERTAMENTO DELLA FREQUENZA

1. L'accertamento della frequenza delle attività formative è obbligatorio ed è demandato al Direttore dell'Unità Operativa presso la quale il laureato in formazione specialistica svolge le attività formative, mediante adeguati strumenti di verifica. La Scuola stabilisce che la frequenza all'attività formativa svolta in forma di lezione frontale sarà accertata mediante modulistica appositamente predisposta. La frequenza all'attività formativa svolta in forma telematica sarà accertata mediante verifica informatica (compilazione del registro presenze su piattaforma moodle). Lo svolgimento dell'attività professionalizzante, invece viene accertato mediante registrazione dell'attività sul libretto



informatizzato (log-book) o cartaceo, rispettivamente per l'indirizzo diagnostico clinico ed analitico tecnologico.

2. L'impegno orario richiesto per i laureati in formazione specialistica è comprensivo sia delle attività professionalizzanti che delle attività formative svolte sotto forma di didattica frontale in presenza o telematica sincrona e asincrona, ed è pari a quanto specificato dai Regolamenti delle Scuole di Specializzazione e dai contratti di formazione specialistica (Indirizzo Diagnostico-Clinico) o, ove previsto, dalle borse di studio (Indirizzo Analitico-Tecnologico). Ai medici in formazione specialistica si applica la disciplina prevista dal D.lgs. 161/2014 in materia di orario di lavoro.

Articolo 10 – REGISTRAZIONE ATTIVITÀ

La Scuola di specializzazione definisce le modalità di registrazione e certificazione delle attività formative.

La registrazione delle attività formative è obbligatoria e avviene mediante la compilazione del log-book o del libretto cartaceo, rispettivamente per l'indirizzo diagnostico clinico ed analitico tecnologico.

Il log-book ed il libretto cartaceo sono redatti secondo le indicazioni di cui all'art. 2 dell'allegato 3 del D.I. 402/2017 e devono contenere in particolare:

1. il diario delle attività formative e di didattica formale (es. lezioni frontali in presenza o telematiche sincrone e asincrone, esercitazioni pratiche);
2. la registrazione e certificazione della partecipazione a pratiche professionalizzanti con diversi gradi di responsabilità all'interno della Scuola (es. indagini diagnostiche e strumentali, partecipazione alla decisione clinica, gestione dell'attività ambulatoriale, discussione di casi clinici);
3. la certificazione dell'attività svolta in ciascuna delle strutture della rete formativa e del livello di responsabilità ed autonomia crescente e la relazione del Direttore della struttura;
4. valutazione periodica da parte del Tutor relativamente alle competenze acquisite ed al grado di autonomia raggiunto;
5. registrazione delle eventuali attività formative svolte all'estero e certificazione da parte del Direttore della relativa struttura ospitante;
6. partecipazioni a corsi, congressi e seminari.

Articolo 11 – ASSENZE

La Scuola definisce la gestione di permessi ai laureati in formazione specialistica, nel rispetto della normativa vigente che prevede che:

1. Lo specializzando può astenersi dall'attività formativa per le seguenti motivazioni:
 - a) assenze per motivi personali: sono preventivamente autorizzate dal Direttore della Scuola di Specializzazione, non devono superare i 30 giorni complessivi nell'anno di corso e non devono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi formativi. Vanno registrate su gestionale presenze/assenze (indirizzo diagnostico clinico) o in un apposito modulo (indirizzo analitico tecnologico) che va consegnato alla Segreteria didattica della Scuola che provvederà ad archivarlo (*vedi modulo al link: <https://www.unipd.it/modulistica-certificati-scuole-specializzazione>*).
 - b) assenze per malattia: il laureato in formazione specialistica è tenuto a comunicare l'assenza per malattia alla Segreteria didattica della Scuola e a produrre contestualmente il certificato medico. Vanno registrate da parte dello specializzando dell'indirizzo Diagnostico clinico, sul gestionale presenze/assenze. La Segreteria provvede a registrare l'assenza e a conservare il certificato medico nel fascicolo personale dello specializzando. Se l'assenza supera i quaranta giorni lavorativi consecutivi la Segreteria didattica comunica al Settore Scuole di Specializzazione i dati del laureato in formazione specialistica e trasmette i certificati dei laureati. Accertato il superamento dei quaranta giorni, il Settore Scuole di Specializzazione provvede a sospendere la carriera del laureato in formazione specialistica sin dall'inizio del periodo di malattia;
 - c) assenze per infortunio: la struttura sanitaria dove il laureato in formazione specialistica presta servizio comunica l'infortunio alla sede provinciale dell'INAIL e all'Ufficio Contratti e Assicurazioni. La Segreteria didattica registra l'assenza e conserva i certificati dei laureati. Quando l'assenza supera i quaranta giorni lavorativi consecutivi, i dati dello specializzando e la certificazione medica vengono inoltrati al Settore Scuole di Specializzazione che provvede a sospendere la carriera del laureato in formazione specialistica sin dall'inizio del periodo di infortunio ed il compenso, ove previsto;
 - d) assenze per maternità/congedo parentale: venuta a conoscenza dello stato di gravidanza, il laureato in formazione specialistica ne dà immediata comunicazione alla Segreteria della Scuola e al Settore Scuole di Specializzazione, tramite gestionale presenze/assenze (indirizzo diagnostico clinico) o l'apposito modulo (indirizzo analitico tecnologico) (*vedi modulo <https://www.unipd.it/modulistica-certificati-scuole-specializzazione>*). In caso di rischio per il corso della gravidanza, il Consiglio della Scuola può prevedere un cambio di mansioni oppure la sospensione per maternità anticipata. Il laureato in formazione specialistica può chiedere la flessibilità (un mese prima della data presunta del parto e quattro mesi dopo il parto, vedi modulo



<https://www.unipd.it/modulistica-certificati-scuole-specializzazione>). Il laureato in formazione specialistica è tenuto a comunicare tempestivamente la data di nascita del figlio al Settore Scuole di Specializzazione (vedi modulo: <https://www.unipd.it/modulistica-certificati-scuole-specializzazione>). I laureati in formazione specialistica, di ambo i generi, possono richiedere un periodo di congedo parentale della durata massima di sei mesi entro il dodicesimo anno di un figlio. La richiesta è da far pervenire quindici giorni prima della data d'inizio del congedo (vedi modulo al link: <https://www.unipd.it/modulistica-certificati-scuole-specializzazione>). Inoltre, quindici giorni prima della data di ripresa delle attività formative, il laureato in formazione specialistica è tenuto a darne comunicazione al Settore Scuole di Specializzazione tramite apposito modulo <https://www.unipd.it/modulistica-certificati-scuole-specializzazione>).

2. Assenze ingiustificate: sono le assenze che non sono state preventivamente autorizzate. Devono essere recuperate entro l'anno di corso in cui si sono verificate e prima della valutazione annuale per il passaggio all'anno successivo o per l'ammissione all'esame di diploma. Si considera prolungata assenza ingiustificata, l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi nell'anno di corso, anche non consecutivi. Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 37 comma 5 del D.lgs. 368/1999, per gli specializzandi iscritti all'indirizzo diagnostico clinico e perdita della borsa di studio ove percepita per gli specializzandi iscritti all'indirizzo analitico tecnologico, con conseguente decadenza per entrambi gli indirizzi.

Articolo 12 – VALUTAZIONE E LIVELLI DI AUTONOMIA

1. Richiamati i Regolamenti vigenti per la formazione specialistica, la Scuola definisce i processi di valutazione dell'attività formativa, le modalità di valutazione del laureato in formazione specialistica per ogni attività formativa e i relativi criteri per la progressiva acquisizione delle competenze, volte all'assunzione delle responsabilità autonome nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola.

La Scuola definisce inoltre le modalità di organizzazione dell'attività di ricerca anche in funzione della realizzazione della tesi di specializzazione.

2. Tipologie di valutazione:
 - a) prova scritta volta a valutare il grado di apprendimento del laureato in formazione della didattica frontale obbligatoria erogata. La prova, prevista a conclusione dell'anno accademico, include argomenti relativi agli insegnamenti erogati durante l'anno accademico per ciascuna coorte, e viene valutata dalla Commissione didattica e presentata al Consiglio della scuola. La valutazione è registrata in una riunione della Commissione Didattica, conservata presso la Segreteria Didattica e comunicata al laureato in formazione specialistica;



- b) formazione sul campo in merito all'attività professionalizzante obbligatoria e attribuzione del livello di autonomia, registrata sul libretto, log-book o libretto cartaceo per l'indirizzo diagnostico clinico ed analitico tecnologico rispettivamente;
- c) valutazione annuale assegnata dal tutor e registrata sul libretto, log-book o libretto cartaceo per l'indirizzo diagnostico clinico ed analitico tecnologico rispettivamente;
- d) produzione scientifica e partecipazione a congressi, convegni, seminari in qualità di relatore su invito, o per la presentazione di un poster o di una comunicazione orale selezionata, sintetizzata dalla Commissione didattica, presentata al Consiglio della scuola e registrata sul libretto, log-book o libretto cartaceo per l'indirizzo diagnostico clinico ed analitico tecnologico rispettivamente;
- e) passaggio d'anno. La valutazione annuale è sintetizzata in un voto in trentesimi e può essere conferita la lode. Tutti gli elementi ai punti a-d concorrono alla valutazione del passaggio d'anno sintetizzata dalla Commissione didattica, verbalizzata e presentata al Consiglio della scuola, conservata presso la Segreteria Didattica e comunicata al laureato in formazione specialistica per la registrazione sul libretto, log-book o libretto cartaceo per l'indirizzo diagnostico clinico ed analitico tecnologico rispettivamente;
- f) prova finale con elaborazione di una tesi.

L'esito dei processi di valutazione deve essere comunicato dalla Direzione della Scuola al laureato in formazione specialistica, rilevando i punti di forza e le aree di miglioramento che hanno determinato la formulazione del giudizio. La non ammissione o il mancato superamento della valutazione annuale comporta: l'esclusione dalla Scuola di Specializzazione e la risoluzione del contratto di formazione specialistica per gli iscritti all'indirizzo diagnostico clinico; la possibilità di ripetere l'anno una sola volta per anno di corso con relativa perdita della borsa di studio, quando assegnata.

Articolo 13 – VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

1. Il Consiglio della Scuola attua azioni di riesame rispetto all'attività didattica e ai percorsi di addestramento professionalizzante, tenendo conto anche dei dati sulle carriere dei laureati in formazione specialistica e dell'opinione espressa dagli stessi negli appositi questionari. Potranno inoltre essere prese in considerazione le relazioni sulla didattica predisposte dal Dipartimento di afferenza, dei rapporti del nucleo di valutazione dell'Ateneo e degli organi accademici.
2. Sarà cura del Consiglio trasmettere all'Osservatorio di Ateneo per la formazione specialistica di area sanitaria il rapporto di riesame e gli esiti della valutazione espressa dai laureati in formazione specialistica negli appositi questionari, che verranno resi pubblici mediante pubblicazione nel Moodle del Dipartimento al quale afferisce la Scuola.



**Scuola di Specializzazione in
Patologia clinica e Biochimica clinica
Direttrice Prof.ssa Daniela Basso**

Tel +39 049 827 6142
Fax +39 049 827 6147
e-mail: didattica.biomed@unipd.it



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

Articolo 14 – SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

La Scuola di Specializzazione, in conformità con il D.I. 402/2017, ha ottenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità (SGQ), secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 9001:2015, allo scopo di governare in modo chiaro, dichiarato, controllato e dinamico tutte le attività.

Si vedano la Politica per la Qualità [Allegato 8], l'Organigramma [Allegato 9], il documento Ruoli e Responsabilità [Allegato 10] e l'Elenco dei documenti del SGQ [Allegato 11].